

7° Trofeo Bombola d'oro

Crisi del 7° anno? Nemmeno per sogno per il “Bombolino”, con ben 84 iscritti e 78 barche in acqua poteva essere un degno campionato di classe.

La presenza di tanti nuovi amici, tra cui i siciliani, e tanti, ma proprio tanti, tradizionali amici stranieri conferma il successo della manifestazione e del luogo che ci ospita.

Diciamo subito i problemi, così ci togliamo i denti che ci fanno male.

1. La logistica è da incubo: qualcuno è riuscito a partire dopo la premiazione, ma dopo le nove di sera.
2. Per indovinare i bordi nel campo di regata ci vuole o un indovino o un ...Viacava.
3. Lo scivolo della piazzetta è molto trascurato ed insicuro per alare tante barche.

Così va il mondo, questo prima era un borgo marinaro ora è diventato una vetrina di miliardari, veri o presunti ed una specie di baraccone del turismo, di grandi e piccini..... mordi e fuggi.

La cronaca

Ma andiamo in ordine. Quest'anno la manifestazione si è articolata in tre giorni, meglio forse sarebbe stato sabato, domenica e lunedì, per evitare l'inferno della domenica sera.

Primo giorno briefing, gadget ed..... acqua minerale a go-go.

Ore 11 prima prova puntuale come un orologio svizzero. Pronti via mura a sinistra e i più svegli partendo dalla barca giuria guadagnano subito il bordo a terra, nettamente favorevole su quello a largo.

Vince la prova Manzoli.

Ore 13 seconda prova più o meno uguale alla prima.

Si segnala la presenza della seconda donna in barca, stavo per dire in..... carriera. Tant'è lo sono entrambi, sia la veterana Taj che il nuovo acquisto Francesca Lodigiani, avvocato, giornalista, velista, nonché nostro addetta stampa, cooptata alla classe con un colpo di genio del nostro vulcanico segretario, complice Carmagnani, Titti per gli amici.

In acqua Francesca prendeva consigli da tutti, ma prima o poi, quando capirà come funziona il dinghy darà filo da torcere all'altra blasonata signora, e non solo.

Vince la prova Viacava.

In piazzetta, tra i vip, si notano Dolce e Gabbana.

In serata libera uscita per tutti a caccia dei ristoranti dell'entroterra, certo meno esosi e più accoglienti di quelli sulla costa.

Secondo giorno di regate con bis del primo. Poco vento sempre, ma con variabilità molto maggiore del giorno precedente. Occorre tirare fuori tutta la esperienza e l'allenamento sul campo, per centrare la boa di bolina che è posta proprio in corrispondenza di un salto di vento di almeno 90°.

Nelle due prove Vacava ritorna alla grande vincendo la terza ed arrivando secondo nella quarta. Manzoli precipita al 15 posto, nella terza compromettendo le sue chances di successo finale,

Una immagine emblematica accompagna la conclusione della seconda prova di Federico Pilo Pais: Prua al vento, sigaretta accesa ed occhi fissi sulla linea di arrivo. A che pensavi? Ai tempi in cui eri imbattibile su questo campo o agli errori che avevi fatto nell'ultima prova? Bentornato, silenzioso ed elegante protagonista della nostra classe.

In piazzetta, tra i vip, accompagnato da ipermodella e cagnolino Giorgio Armani.

In serata la mega cena con festa offerta dal nostro sponsor, con fuochi d'artificio visibili da una copertura trasparente e quindi godibilissimi, con musica e giochi d'acqua “della premiata ditta

SIAD". Quest'anno si è aggiunto uno spettacolo di cabaret il cui compenso poteva andare al fondo per la ristrutturazione dello scivolo.

Terzo giorno

Il sole tarda a spuntare, segno che dovrebbe ormai essere chiaro anche ai profani che anche il vento tarderà a spuntare. I dinghisti invece sempre zelanti, vanno lo stesso in acqua ed alle 11 già boccheggiano tra onde alte 1-2 metri sollevate da motoscafi e totale assenza di vento. In compenso siamo davanti alla nave – grattacielo che vomita turisti mordi e fuggi su un battellino navetta arancione. Viene da chiedersi se questi grattacielci del mare galleggiano osono poggiati sul fondo. Verso le tredici, la giuria che aveva invano tentato di spostare il campo di regata più a largo, decide di tornare dove era nei due giorni precedenti. E, poco a largo del covo di nord est, getta l'ancora e la boa di partenza. Con un allineamento che non può resistere a rotazioni di vento anche di 30°, viene dato il via. A chi, tre minuti prima della partenza si era accorto era buona la partenza con mura a sinistra e con bordo a terra, andava bene. Agli altri, un po' meno. Durante la seconda bolina, quelli che non erano venuti a terra nella prima, ci provavano nella seconda. Macchè dava buono in mezzo, non più a terra. Insomma regata accorciata ed arrivo con quasi assenza totale di vento.

Chi non si fa mai sorprendere è il solito Paolino Vacava che controlla anche la quinta ed ultima prova, arrivando e potendo scartare il suo quindicesimo posto.

Per i dettagli si rimanda alla classifica.